



## PIAZZA DEL MERCATO DI INCINO

Trovi questo punto di interesse in Erba - Percorso 1 - Tappa 1

### INFORMAZIONI

**Collocazione:** Piazza Vittorio Veneto, più conosciuta con l'antica denominazione di "Piazza del Mercato" di Incino è situata a circa 100 metri da piazza S. Eufemia.

**Pavimentazione:** la piazza è pavimentata in lastre di porfido e fasce lastricate in pietra.

**Barriere architettoniche:** la piazza rimane leggermente sopraelevata rispetto alle vie adiacenti; per accedervi occorre salire sul marciapiede in mattonelle di cemento che la borda.

**Servizi:** parcheggi disponibili in Piazza Vittorio Veneto e nelle zone adiacenti; sportello bancomat in via Volta - angolo via Mazzini; Farmacia in Piazza Vittorio Veneto.

**Svago e Ristorazione:** bar e ristoranti in zona.

### DESCRIZIONE

Piazza Vittorio Veneto è più conosciuta con l'antica denominazione di "Piazza del Mercato" di Incino, perché in questo luogo si teneva il mercato almeno dal secolo XV. Al centro della piazza sorge il grande edificio porticato a nove arcate costruito nel 1827-28 su progetto dell'ing. Piero Corti di Pomerio, che riprese il disegno degli antichi portici brianzoli sotto cui i venditori potevano esporre le loro mercanzie al riparo dalla pioggia e legare gli animali agli appositi anelli ancora oggi visibili sulle colonne.

In passato si è spesso voluto identificare Incino con il "*Licinii Forum*" romano, citato da Plinio insieme con Bergamo quale sede dei Galli Orobì. Studi recenti mettono però in dubbio questa ipotesi o addirittura la negano. Incino fu comunque un importante centro in epoca romana, come attestano i numerosi ritrovamenti fatti nel secolo scorso proprio in questa piazza, tra cui alcune tombe e un sarcofago romano.

Piazza del Mercato fa da cornice alla tradizionale sagra del *Masigott*, che si celebra la terza domenica di ottobre e così chiamata dal nome del dolce tipico erbese preparato comunitariamente per festeggiare l'epoca del raccolto. La festa risale alla seconda metà del XVI secolo, quando l'arcivescovo di Milano San Carlo Borromeo spostò la dignità prepositurale dalla vicina S. Eufemia a Santa Maria Nascente di Villincino, stabilendo che il clero di quest'ultima, in omaggio all'antica chiesa madre (da quel momento declassata al rango di semplice sussidiaria), si portasse qui con grande solennità ogni terza domenica di ottobre, per celebrarvi solenni funzioni religiose. Alla festa sacra si unì la dimensione profana legata ai miti e alle tradizioni del raccolto, fino a diventare inscindibili. Bancarelle, balli e canti, spettacoli e tutto l'apparato tipico delle feste popolari, anima la piazza, dove nella sera precedente si è fatto un grande falò propiziatorio.

(Tratto da G. Mauri, *Alla scoperta di Erba e dintorni. Itinerario N. 1*, Comune di Erba)